

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

FIDANZATI

Giovedì 4, ottavo appuntamento del cammino di formazione al matrimonio.

PRIMO VENERDI'

Venerdì 5, in mattinata sarà portata l'eucaristia agli ammalati e anziani da parte del parroco e dei ministri straordinari.

METANOIA, LA CONVERSIONE

Venerdì 5 incontro con Maurizio Diamese, giornalista, dal titolo "Cose dell'altro mondo". Alle 20.40.

PADRINE e MADRINE

In preparazione della terza tappa per i ragazzi di seconda media, sabato 6 dalle 15.30 alle 17.30 il parroco e l'equipe di catechesi incontrano i padrini e madrine che stanno accompagnando i ragazzi nel cammino verso la Confermazione.

AGESCI

Sabato 6 e Domenica 7 uscita dei capi scout.

GRUPPI DI ASCOLTO

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	GIORNO E ORA	ANIMATORE
Ceroni Germana	Via Fiordiligi 20	Martedì ore 15.30	Daniela
Checchin Rosanna	Via Orlanda 170	Martedì ore 15.30	Palmira
Longo Agnese	Via Orlanda 137	Mercoledì ore 21.00	Gastone
Visentin Danilo	Via Orlanda 134	Mercoledì ore 21.00	Adriano

Diario di comunità ...

Ha incontrato il Signore:

... nella Pace.

Carlotta Tomasella anni 79

UN AIUTO PER LA CHIESA

Facciamo il punto dell'iniziativa. Ad oggi, hanno aderito 97 soggetti, famiglie o singole persone, e sono stati raccolti € 4.600. La somma raggiunta va così suddivisa: Due versamenti da € 360, venti soggetti hanno versato € 120, le rimanenti donazioni si dividono in importi da € 10 a € 60. E' stato raggiunto il 50% del traguardo auspicato di 200 adesioni!

Bisogna ricordare che l'iniziativa è stata lanciata in quella domenica di gennaio molto fredda e carica di neve e che la domenica seguente ci sono state le Cresime. C'è motivo allora, di essere fiduciosi e quindi ricordiamo che si può aderire al progetto in qualsiasi momento, con qualsiasi cifra, senza alcun vincolo.

Ogni prima domenica del mese viene attivato il punto di raccolta a cura di CARLO FRANCHIN, CARLO LODOLI, UMBERTO TURIN. Sono a disposizione nella saletta del Patronato perchè la parrocchia non manda nessuno casa per casa a raccogliere offerte di alcun tipo.

Appuntamento a domenica prossima

28 FEBBRAIO 2010 N° XXVII



CAMPALTO
COMUNITA' CRISTIANA SS. MARTINO E BENEDETTO

Ti cerco

Nella felicità dei gironi sereni
Nella soddisfazione di ogni successo
Nella compagnia di una persona amica
Nel calore dell'ambiente familiare
Nel cuore delle persone che amo.

Ma Tu vuoi incontrarmi
Quando io sono arrabbiato
Quando fuggo dal mio nemico
Quando tutto mi sembra svanire
Quando ho finito tutte le forze
Quando incolpo Te perché io non ho voluto fidarmi.

Rivelati, Signore,
accompagnami fuori in un luogo lontano
costringimi a guardare il tuo volto
per vedere in Te la mia vita,
la fede del tuo messaggio
sopra le certezze delle mie idee.

D.L.



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

CON DIO NESSUN TIMORE Il salmo 26 (27) che proclamiamo questa domenica, scritto da Davide, in realtà è composto da 14 versetti. Si divide in due momenti distinti di un unico atteggiamento di profonda fiducia in Dio. Nel primo momento il povero del Signore si rivolge a Lui da una posizione euforica di distanza dalla prova: tutto è bello, tutto è facile, tutto è sicuro per chi ha nel Signore la sua luce e la sua salvezza. Tutto è dominato dalla dolcezza del Signore, dal dono impareggiabile dell'esperienza di Dio.

Nel secondo momento la prova ha attanagliato l'anima. Si ode un grido lacerante: "Abbi pietà di me, Signore! Rispondimi!". E' l'ora del buio, del deserto, in cui Dio pare nascondere il suo volto.

La liturgia monastica utilizza questo salmo, ai vesperi del venerdì, quasi volesse metterlo in relazione con la Passione secondo Giovanni. Ci sono, infatti, molti punti di contatto tra questo salmo e la teologia del quarto Evangelista, che identifica la Croce con la Gloria.

È significativo, a tal proposito, il confronto che possiamo fare tra il salmo e la confessione ad alta voce che Gesù fa in Gv 12,27-33. Egli, come uomo, viene preso dal turbamento di fronte all'imminente morte violenta, ma supera quest'emozione affidandosi a Dio, Padre suo. Così pure, il modo con cui Giovanni descrive

VERDE, BLU, AZZURRO ... PER NUOVE AVVENTURE L'occasione di festeggiare la ricorrenza della nascita del fondatore dello scoutismo Lord Baden-Powell (il Thinking Day, domenica 22 febbraio) si è arricchita, quest'anno, dell'emozionante scelta del nuovo fazzolettone che, d'ora in poi, accompagnerà le attività del nuovo gruppo Campalto - Favaro 1.

Venti sono state le proposte presentate dai ragazzi a seguito del concorso indetto in gennaio per pensare al nuovo simbolo della Promessa. Così, dopo una mattinata di giochi trascorsa pensando al significato che ha per noi questo simbolo, nel pomeriggio si sono aperte le votazioni che hanno portato alla scelta finale: il nuovo fazzolettone è verde con un bordo esterno blu ed uno interno azzurro; verde e blu sono i colori dei precedenti fazzolettoni dei gruppi di Campalto e Favaro, l'azzurro è il colore del mare che bagna il nostro territorio, del cielo sopra le nostre teste e le nostre idee, segno di libertà e fantasia.

FACCIA DA PRETE ... "Chi è il prete per te?" Mi è stata rivolta questa domanda e ho voluto provare a rispondere, da giovane. Innanzitutto per me il prete ha un nome, e, dato che la parola 'prete' non è che mi piaccia molto, preferisco chiamarlo semmai Don+nome, Don+diminutivo o semplicemente Don, che è come un soprannome per un amico. Perché... il prete, in fin dei conti, è un amico. E uno forse di quelli più veri che, dall'alto delle sue responsabilità, è pronto ad ascoltarti se hai

quanto è avvenuto nel Getsemani, al momento della cattura di Gesù (Gv 18,6), richiama, quasi letteralmente: "Sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere". Ma il povero del Signore non desiste dalla preghiera, non rimette ogni cosa in discussione, non si lascia naufragare dallo sconforto; la preghiera si fa più tersa, fino a raggiungere il distacco della carità perfetta: "Il tuo volto, Signore, io cerco".

La fede, nell'impatto con la realtà cocente della prova, affonda le sue radici e acquista dimensioni e certezze nuove: "Il Signore mi ha raccolto". E' dall'aver creduto all'amore che scaturisce l'invito alla speranza che non delude, in un appello pieno di tenerezza che la voce dello Spirito Santo, attraverso quella della Chiesa, ci fa giungere oggi per stimolare l'impegno delle nostre risorse umane: sii forte, rinfrancati, e spera nel Signore. Noi cristiani non dobbiamo più cercare fuori di noi stessi la casa del Signore. Il nostro corpo stesso, con la Chiesa, forma il tempio di Dio (1 Cor. 7,19).

Questa stupenda preghiera-dialogo, c'insegna a mantenere il giusto equilibrio tra contemplazione e azione, tra il gustare la dolcezza di Dio e il camminare sul retto cammino: bisogna, da una parte, aderire a Dio con la mente e il cuore, e, dall'altra parte, collaborare all'estensione del Regno di Dio proclamato da Gesù Cristo.

P.S.

bisogno di parlare, a consigliarti se cerchi delle risposte, a darti la sala per festeggiare il compleanno. E' un don che si fa in quattro, che crede nelle cose e si impegna, che ti sprona a metterti in gioco e a svolgere un servizio nella comunità, che se ne combini una ti prende per i fondelli, che ne combina di cotte e di crude anche lui, che prepara la pastasciutta alle equipe di AC, che è il punto di riferimento per la mia vita spirituale, anello di congiunzione tra me e il Signore. Un aiuto nella riflessione non solo riguardo la sfera religiosa, ma anche quella relazionale, sociale e civile.

Facendo un'indagine flash tramite chat, ho potuto carpire altri punti di vista. Alla domanda: cosa ne pensi dei preti? Vari amici mi hanno risposto. "I preti ora come ora sono una figura abbastanza ignota; una volta pensavo avessero molta importanza, ora forse un po' meno, perchè in questi ultimi tempi se ne sono sentite di tutti i colori.. e di onesti credo ce ne siano pochi". "Bah il prete.. dipende. Mica è una razza. Nel senso ci sono preti con i paraocchi e preti aperti a una visione moderna della Parola di Dio. Ci sono preti aperti e preti chiusi tutto qui; chiusi ad esempio se pensano male degli omosessuali". "Li rispetto; ma in sé il prete è una figura indifferente, poi magari un certo prete può essere per me un punto di riferimento importante, ma a prescindere dal suo essere religioso". "Dipende dai preti e se ti trovi bene o male. In sé è una persona importante per la società che può essere di aiuto a molti, è una guida per la propria crescita".

Un giovane

DALLA NOSTRA INVIATA IN INDIA

E' il mio decimo giorno a Bombay, e non sono ancora riuscita a mettere piede nell'India vera, quella senza aria condizionata e donne con sari scintillante e targhetta che ti salutano con un "Good morning Madam". Vivo tra l'albergo e il taxi che mi porta ai meeting e una volta al giorno skypo velocemente con i miei per lamentarmi di quanto sono stanca di dormire 4 ore a notte. L'altra domenica ho preso una pausa dal lavoro e sono andata alla chiesa di Wode Side che dista circa 500 metri dall'albergo, il Taj Mahal quello in cui andavano i Marajah un tempo e ora vanno i terroristi islamici per colpire i ricchi hindu.

Lungo quel brevissimo percorso che mi porta alla chiesa vedo un sacco di facce. Coloratissime e con sporco variopinto. Bambini e donne che stanno sulla strada e non per mendicare, non aprono bocca in verità, semplicemente sulla strada ci campano, ci dormono e fanno tutto, in silenzio e conducono la loro vita normale di tutti i giorni senza curarsi o rattristarsi delle opportunità del mondo che loro non possono cogliere. Mi impietrisco lì di fronte e cerco di catturare nella mente quelle immagini di una povertà che mai ho avuto a così pochi centimetri. Rimango lì ferma e per un attimo vedo tutto dal di fuori, con la prospettiva a volo di rondine, dalle luci del Taj Mahal dove io mi intristisco per aver dormito 4 ore invece che 7 alla donna che dorme col bambino e il cane sulla strada e mi fa anche un sorriso. E questa non è

neanche la vera India: questa è Colaba, la parte più ricca di Bombay, quella dove c'è il Gateway of India. Non è la periferia o ancor peggio Calcutta. O la periferia di Calcutta.

Alla fine dopo questa somma di attimi eterni arrivo alla mia chiesetta un po' imbrucata, mi ci porta una vecchietta che mi dice che le conversioni al cristianesimo qui sono bloccate. La chiesa è una di quelle belle e colorate che piacciono a me. Tutti sono colorati, chi in sari, chi più in versione punjab, chi in versione ultramodern, chi più abbronzato, chi più pallido, a seconda della casta... però tutti assieme e tutti a cantare.

Bene, questa è l'India mi sono convinta: povertà estrema o ricchezza estrema, ma colori e serenità interiore in ogni caso.

Fino a quando non arriva il giorno della partenza: arriva l'autista e cominciamo il viaggio in quantini bianchi verso l'aeroporto. Io adoro i tassisti/gli autisti: sanno sempre tutto. Parliamo di tutto: della mia connazionale Sonia Gandhi che, come dice lui, è una figlia dell'India ora. Dice che tutti la adorano e rispettano come facevano con Indira. Altri politici invece non fanno niente e si lamenta del fatto che in India c'è un sacco di immigrazione da altri paesi: Bangladesh, Nepal, Bhutan e tutti quei paesi che guardano all'India come ad un esempio di paese sviluppato e ricchezza.

Proprio quando pensavo di aver conosciuto il vero terzo mondo ho scoperto che ce n'è un quarto.

Sveva